

Biblioteca
Francescana
Sarda

Anno IV



ORISTANO
1990

RECENSIONI

Regesta Ordinis Fratrum Minorum Conventualium n. 1 (1488-1494) (Coll. "Fonti e Studi francescani", 1), cur. GUSTAVO PARISCIANI, OFMConv, ed. Centro studi antoniani, Padova 1989, pp. CVII + 565.

Salutiamo come nuovo avvenimento culturale di rilievo la pubblicazione di quest'opera. Il suo valore è dato dal fatto che mette a disposizione di tutti gli studiosi il regesto del ministro generale maestro Francesco Nanni de Senis, detto Sansone, per gli anni 1488-1494, contenuto nei primi due volumi dei "Regesti" dei ministri generali francescani posseduti in Roma dall'Archivio Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. L'importanza dell'avvenimento culturale è sottolineata ulteriormente dal fatto che l'opera si annuncia come primo volume di una collana che renderà finalmente di pubblico dominio altri "Regesti" dei ministri generali OFMConv conservati in detto archivio, insieme a "chartularia, inventari, indici di documenti archivistici, sussidi" e nella quale potranno trovare spazio anche "Studi intesi nella larga accezione di monografie e saggi che dovessero affluire" (p. VII).

L'opera si pone accanto al celebre *Bullarium Franciscanum Romanorum Pontificum constitutiones, epistolas, ac diplomata continens tribus Ordinibus Minorum, Clarissarum, et Paenitentium a seraphico patriarcha Sancto Francisco institutis concessa ab illorum exordio ad nostra usque tempora*, iniziato nel '700 dal p. Giovanni Battista Sbaraglia OFMConv con i primi 4 volumi (Romae 1761-68) e ripreso da p. Conrado Eubel OFMConv a cavallo tra l'800 e il '900 con i volumi V-VII (Romae 1898-1904) e con l'Epitome-supplemento ai primi 4 (Romae 1908).

I padri di Quaracchi, OFM, che hanno ripreso tale pubblicazione in "Nuova serie", hanno edito successivamente i documenti pontifici concernenti gli anni 1431-1484 (tomi I - III, Quaracchi 1929-1949) e, ultimamente, quelli del pontificato di Innocenzo VIII, 1484-1492 (vol. IV, tomi 1-2, Grottaferrata 1989-1990), che ci portano agli stessi anni del generale Sansone.

Il *Bullarium Franciscanum* e la presente collana di "Fonti e studi francescani" permettono ormai — almeno per quel che sinora è stato pubblicato — di ricostruire con fonti di prima mano la ricca complessa storia della famiglia francescana nelle sue grandi linee come nei tanti rivoli in cui essa si è espressa: province, missioni, studi, predicazione, riforme, presenza sociale, claustrali, francescani secolari, ecc.

La collana "Fonti e studi francescani" è promossa da tre centri di studio dei frati minori conventuali in Italia: "Centro studi antoniani" (Padova), Pontificia Fa-

coltà Teologica "S. Bonaventura" (Roma, "Seraphicum"), Centro di documentazione francescana (Assisi, Sacro Convento).

Il primo volume edito è stato curato dal noto storico marchigiano p. Gustavo Parisiani, che ha ormai al suo attivo tanti volumi: dal primo e fondamentale *San Giuseppe da Copertino (1603-1663) alla luce dei nuovi documenti*, Osimo 1963, pp. XLVII + 1056 al più significativo, fra i vari recenti: *La riforma tridentina e i Frati minori conventuali*, Roma 1984, pp. 591.

Nella edizione dei regesti del M^o Francesco Sansone — il frate che più a lungo governò l'Ordine francescano (ben 24 anni e mezzo: 1475-1499) — si era già cimentato il p. Giuseppe Abate OFMConv (1889-1969), pubblicandone buona parte a puntate su «Miscellanea Francescana» tra il 1921 e il 1938. Ma la sua edizione, già utilizzata da tanti che non potevano facilmente accedere al suo originale in Roma, oltre ad essere incompleta e poco sistematica, contiene inesattezze nella lettura, omissioni di notizie scomode, trasposizioni...

Nella lunga e pregevole introduzione ai *Regesta Ordinis Fratrum Minorum Conventualium I (1488-1949)* (pp. CVII), il Parisiani prende le mosse proprio dal lavoro del p. Abate (I), per guidare quindi il lettore alla conoscenza dell'autore del Regesto, "Magister Franciscus Nanni de Senis de Brixia" + 1499 (II) e del complesso "Regimen Ordinis" a vari livelli: generale, provinciale e custodiale dai tempi di s. Francesco a fine '400 (III). Presenta quindi una utile panoramica su "Le varie riforme del primo ordine": Osservanza regolare — che procedeva ormai in modo autonomo dal 1446 sotto propri vicari — e quella "sub Ministris" nonché i Colettani, gli Amadei, i Claren (IV) e la trattazione su "Il secondo e il terzo Ordine francescano (V), con i quali tutti ebbe a che fare nel suo governo il ministro generale Sansone.

La seconda parte ideale dell'introduzione del Parisiani è costituita dalla trattazione de "Il Sansone e i Conventuali 'fratres nostri'" visti, questi, nei vari momenti di vita (ingresso nell'Ordine, noviziato, incorporazione al convento, studi, attività ecclesiali, gradi accademici, grazie, colpe e punizioni, delitti ed espiazione) (VI), e operanti in "chiese, conventi, possedimenti e amministrazione" ed esaminati pertanto anche sotto l'ottica della allora spinosa e scottante "questione della povertà" (VII) per cui l'Ordine era già in quel tempo diviso di fatto, se non ancora giuridicamente.

Chiude l'introduzione la descrizione de "I due codici e i criteri di pubblicazione", che mostra come del lungo generalato del Sansone — ben nove trienni, di cui l'ultimo interrotto con la morte — abbiamo solo i registri di due suoi trienni centrali: 1488-91, 1491-94.

Già prima di lui, ogni generale dell'ordine dal momento della sua elezione e sino al nuovo capitolo faceva redigere dal suo segretario o sostituto tale regesto.

Diviso per province — con quaterni o quinterni più abbondanti per le province più grandi — in esso il segretario registrava in sintesi, giorno dopo giorno, gli atti del Ministro generale: conferma di Ministri provinciali, elezione di commissari, visitatori e vicari nelle province, decisioni su gli Studi, conferimento di grazie, promozioni, dinieghi, ecc. Il regesto, compagno di viaggio nei vari spostamenti e visite del Ministro generale alle province, veniva da lui consegnato al termine del triennio ai frati raccolti in capitolo generale, perché lo esaminassero e facessero la canonica *sin-*

dicatio. E proprio nell'antiporta del primo regesto del Sansone, quello riguardante gli anni 1488-91, sta scritto: "Hoc est registrum de toto triennio immediate precedenti quod dimisit pater reverendissimus generalis magister Franciscus Sampson in Capitulo generali celebrato hic Assisii 14 maii [1491]".

I due unici regesti conservatici del Sansone detti *Regestum Ordinis 1* (1488-1491) e *Regestum Ordinis 2* (1491-1494), ambedue cartacei, con fascicolazione irregolare e con triplice cartolazione, di fogli 1-301v il 1° e pp. II + 209v il 2°, sono stati editi dal Parisiani uno di seguito all'altro preponendo ad ogni atto del ministro generale Sansone un numero progressivo, che si conclude a p. 485 con la notizia n. 3490.

Chiudono il volume: l'appendice "*Calendarium Ministri generalis Francisci Sansonis. Ex duobus Regestis (1488-1494)*" (pp. 487-499), l'indice dei nomi — di persone, conventi e istituzioni: I, II, III Ordine di S. Francesco — (pp. 500-558) e l'indice dei nomi non francescani (pp. 559-562).

Per quel che riguarda la Sardegna, al tempo del Sansone ancora vicaria, le notizie dirette che la riguardano sono davvero poche: 11 per il triennio 1488-1491 (nn. 1300-1310, pp. 158-159) tutte scritte nel *Regestum Ordinis 1*, f. 211rv (rimangono in bianco i ff. 212-214r), e appena 4 per il triennio 1491-1494 (nn. 3240-3243, p. 441) tutte scritte nel *Regestum Ordinis 2*, f. 148r (seguita da ben 4 pagine in bianco: 148v-150r).

Se la si confronta con la provincia di Bologna, che per il solo triennio 1488-91 ha ben 191 notizie o atti del ministro generale (pp. 5-26), trascritte dal *Regestum Ordinis 1*, ff. 3r-17v, si capisce la minore importanza della vicaria sarda nel respiro dell'Ordine o almeno il minor numero di interventi che essa poteva richiedere. A questo livello, comunque, giurisdizioni dell'Ordine più distanti dall'Italia — e nelle quali il generale Sansone mai si recò nel suo lungo governo — registrano un numero di interventi ancora minore: per il 1488-1491 la provincia di Portogallo ha tre soli atti del Sansone, quella di Colonia due, la provincia "Argentina" o di Strasburgo 4, Danimarca 5, Scozia, 1, ecc.

Altre notizie sui frati sardi si hanno qua e là in altre province, quando il ministro generale dispone per qualcuno di loro che studia o insegna presso Collegi fuori dell'isola.

Il contenuto degli interventi del ministro generale Sansone lascia intendere che la vicaria sarda vive lo stesso clima e le stesse difficoltà di tutto l'Ordine: concessione di grazie: una camera a un frate (n. 1301), camera, orto e altre grazie solite ad altro frate (1310); licenza a fra Valentino di Sardegna di dimorare alcuni mesi nell'isola d'Elba (n. 1309); rapporto teso con i frati dell'Osservanza: al vicario dei propri frati in Sardegna, il generale ordina di espellere dalla vicaria i frati che furono fra i bigotti, ossia tra gli Osservanti (nn. 1305, 1307); cospirazione di alcuni frati contro il vicario di Sardegna, per cui vengono scomunicati (n. 1307) e citati ai suoi piedi (n. 1306); conferma del vicario della vicaria fra Nicola Bargni il 25.5.1488 (n. 1300) e successiva sua destituzione "propter demerita sua" il 4.7.1490, sostituito da fra Francesco de Arenis (n. 1308), che viene riconfermato nel suo ruolo di vicario e commissario della vicaria il 22.5.1491 (n. 3240); nomina a guardiano di Alghero il 12.12.1491 di un frate catalano, fra Michele di Tarragona (n. 3241), e collocazione nello stesso convento di un frate laziale, fra Antonio da Velletri (n. 3242), mentre

ad altro frate innominato viene concessa licenza di rientrare in Sardegna (n. 3243).

Tutto questo fa anticipare di qualche anno la questione dei rapporti Conventuali-Osservanti in Sardegna, fissata solo a partire dal 1495 dal p. Costantino Devilla OFM-Conv nel suo *"I frati minori conventuali in Sardegna"*, Sassari 1958, p. 103.

L'edizione integrale del regesto del Sansone, parzialmente già utilizzato dal p. Devilla, aiuta oggi a capire meglio l'evoluzione della vita dei francescani conventuali anche in Sardegna.

Nell'ottimo lavoro di p. Parisciani avremmo desiderato anche una trattazione specifica sul regime delle 'vicarie', come ha fatto per le province, le custodie e i conventi. Inoltre gli è sfuggito che al tempo del Sansone la vicaria di Sardegna non "era alle dipendenze della Toscana" (p. XXIX), bensì della provincia di Aragona: lo era da oltre un secolo e mezzo, cioè dal 1329 quando re Alfonso IV ottenne da papa Giovanni XXII che i superiori dei Minori e dei Domenicani non fossero più soggetti a Superiori provinciali residenti fuori Aragona e Catalogna (Giovanni XXII, *Ad illa sollicitudinis*, del 30.6.1329: BF V, p. 399, doc. 800; D. SCANO, CD I, p. 282, doc. 391). Prova di questa perdurante soggezione alla suddetta provincia di Aragona mi sembra infatti la nomina a guardiano di Alghero di fra Michele di Tarragona il 12.XII.1491 (n. 3241).

Umberto Zucca

Francescanesimo e cultura in Sicilia (secc. XIII-XVI). Atti del convegno internazionale di studio nell'ottavo centenario delle nascita di San Francesco d'Assisi. Palermo, 7-12 marzo 1982, Palermo, Officina di studi medievali, 1987. In 8°, pp. 491, 20 tavv. f.t. con 92 ill. in b. e n., sovracop. plastif. e ill.; estr. da «Schede Medievali», nn. 12-13, gennaio-dicembre 1987. L. 70.000.

Schede Medievali, emanazione della nota "Officina di studi medievali" sorta nove anni or sono presso la basilica e il convento di S. Francesco dei Frati Minori Conventuali in Palermo, pubblica nei nn. 12-13 (in pratica nell'annata 1987) gli Atti del convegno internazionale di studi su *Francescanesimo e cultura in Sicilia (secc. XIII-XVI)* svoltosi a Palermo dal 7 al 12 marzo 1982 in occasione dell'Ottavo Centenario della nascita di Francesco d'Assisi. L'atteso volume, graficamente signorile e di rispettabile mole, raccoglie ben 32 interventi di studiosi italiani ed esteri. Non è certo facile per il recensore dominare un materiale così ingente e in sé molto vario. Nel tentativo però di offrirne una qualche idea ai nostri lettori, abbandonato l'ordine dato dai Curatori alle singole comunicazioni, raggrupperemo l'intero contenuto del volume attorno ai due seguenti aspetti del fenomeno francescano in Sicilia, peraltro suggeriti dal tema generale del convegno: 1) *avvento del francescanesimo in Sicilia*; 2) *incidenza del francescanesimo nella cultura siciliana*.

1) Segnalata nelle fonti francescane come Provincia autonoma fin dal 1239 — ma la sua costituzione era probabilmente avvenuta nel Capitolo generale del 1230 —, articolata, già negli anni 1263-1270, in 4 Custodie con un totale di 15 conventi,